

## USA. La riscossa degli italoamericani

L'appuntamento era per le undici del mattino. Il primo ad arrivare fu Rocco Barbella, e mentre si rideva sulla scelta del suo nuovo nome, Rocky Graziano (ripreso dalla marca di un vino italiano dell'epoca) arrivò Jacke LaMotta, l'altro peso medio che galvanizzava, con Rocky, mezzo mondo del boxe americana. Rocky parlava nel tipico accento di Brooklyn. La Motta

in apparenza più serio, direi più siciliano. Mio fratello ed io ponemmo alcune domande e tutti e due ci chiesero se in Italia gli sportivi fossero interessati alla loro attività pugilistica. Ancora una volta Rocky si mostrò attento, oserei dire più italiano del suo collega ed amico. Poi La Motta mi disse che lo avevano contattato per ottenere il permesso di fare un film con il suo libro.

Mi fece vedere una copia: ricordo non c'era la copertina e fu proprio Graziano a dirgli: ma scrivi una dedica... e poi rivolgendosi a me con un sorriso I siciliani non sanno scrivere...

Intanto attorno al locale si era formato un cerchio di uomini attenti che cercavano di capire che cosa stessero dicendo i due pugili.

Jake mi diede la copia senza copertina del libro e poi mormorò: "Ma c'è qualcosa per me... di dollari..." Rocky alzò la voce e gli disse: "Ma che fai, questo è italiano... mannaggia!". La Motta abbozzò un sorriso e brontolò "Ah già, vero è...".

Il libro con dedica lo diedi a mio fratello Franco quando tornai in Italia per una visita e lui, redattore del gruppo Corriere della Sera, ci scrisse un bell'articolo. Erano i primi approcci che avrebbero portato alla realizzazione del film Toro infuriato, con l'interpretazione formidabile di De Niro. Fu un tour de force per l'attore di origine molisana: dovette ingrassare almeno 30 chili per la prima parte del film e poi ci fu una sosta di tre mesi per una dieta che sconvolse il mondo del pugilato.

La vita di Rocky Graziano, ragazzo di origine campana che finì in galera da giovane età e poi cacciato dall'Esercito per il suo comportamento, venne affrontata da Hollywood con il film Qualcuno lassù mi ama. La parte di Rocky fu affidata a Paul Newman. Paul, anni dopo, mi confessò di avere avuto paura. Insomma non credeva di potercela fare. Poi

lentamente capì il carattere di Rocky, il suo astio interno opposto alla dolcezza di certi suoi comportamenti e lavorò per

, mesi insieme all'attrice italiana Anna Maria Pierangeli nella parte di sua moglie.

Oggi, guardando per l'ennesima volta alla tv quel film, mi è tornato alla mente il ricordo di quell'incontro.

Rocky e Jacke rappresentavano, a modo loro, l'Italia e gli italiani nati in Usa: un misto di rancore risultato della povertà e la vittoria nel cuore per la riscossa che oggi gli italoamericani vedono nell'altro eroe del ring, Rocky Marciano. Rocco Marchegiano, abruzzese di Ripa Teatina.

Benny Manocchia